



In scena fino a domenica. Imparato: "La felicità ci sembra un miraggio, ma è alla portata di tutti"

L'amore dopo gli 'anta' al Sannazaro

di **Angela Garofalo**

NAPOLI - Da oggi fino a domenica **Gianfelice Imparato**, attore di lungo corso e volto noto della fiction 'I bastardi di Pizzofalcone' nei panni del vice commissario Giorgio Pisanelli, sarà sul palco del Sannazaro di Napoli in una pièce teatrale di **Eric Assous** dal titolo 'La felicità'. Regista e protagonista della stessa, Imparato sarà sul palco affiancato da **Alessandra D'Ambrosio** (i due in foto), assistente alla regia **Roberto Capasso**, scene e costumi di **Francesca Garofalo**, produzione di 'I Due Della Città Del Sole'. I protagonisti in scena sono Luisa e Alessandro, non più giovani, che dopo il loro primo incontro hanno passato la notte insieme. Al risveglio si trovano ad affrontare le tipiche insicurezze di chi non sa se la loro prima colazione sia l'inizio di

un rituale che condivideranno nel tempo o l'epilogo di un incontro casuale. Luisa è separata, mentre Alessandro è in attesa di divorzio ed ha 3 figlie. In un susseguirsi di bugie, colpi di scena e situazioni paradossali, Assous, in questa pièce estremamente divertente, riesce a descrivere l'amore dopo gli 'anta'. La carriera di Imparato attore è densa e lunga, parte dal lontano 1976 con il teatro nella compagnia di **Mico Galdieri**, passione mai abbandonata nonostante sia molto richiesto dal cinema come con **Marco Bellocchio**, **Ettore Scola**, **Mario Monicelli**, **Nanny Loy** e **Nanni Moretti**. Debutterà nel 1992 con 'Una storia italiana' e prosegue con: 'Il giovane Montalbano'; 'La linea verticale'; 'Vincenzo Malinconico - Avvocato d'insuccesso'; 'Fosca Innocenti 2' e 'Sei donne - Il mistero di Leila'. Tra i ruoli di serie tv in

cui viene più ricordato: 'Un medico in famiglia 8' e 'Imma Tataranni - Sostituto Procuratore'. Il ruolo, però, che gli ha dato la grande popolarità è quello di Pisanelli in 'I bastardi di Pizzofalcone'. Per quanto riguarda, invece, il cinema ha recitato in moltissimi film, tra cui: 'Fortapàsc', 'Il divo', 'La bellezza del somaro', 'Natale col boss' e 'A casa tutti bene'. Su 'La felicità' pièce riflessiva, tenera ed esilarante: "Mi ha colpito particolarmente per come la profondità dei temi si concilia con la leggerezza e la comicità dei dialoghi. È un solo atto, della durata di circa 90 minuti, diviso in cinque quadri racconta Imparato - E la storia ci racconta, nell'arco temporale di sei mesi, di due persone mature. Dal loro primo e casuale incontro fino al giorno del matrimonio. I passaggi da un quadro all'altro saranno scanditi da musiche e cambi di luce. Pochi

elementi scenici per la consapevolezza che altri orpelli o artifici nulla apporterebbero al valore del testo che ha bisogno di essere gustato in tutti i suoi molteplici sviluppi che vanno dal tenero al comico, al teso con imprevedibili cambi di umori". E alla domanda che valore ha oggi parlare di felicità dopo gli 'anta', dato che tutti anelano all'eterna giovinezza e ai metodi per raggiungerla, Imparato causticamente risponde: "Cercare ancora la felicità dopo l'anta denota, appunto, una volontà di non arrendersi, di non soccombere agli anni che passano, di sentirsi ancora giovani. E come dice l'ultima battuta del testo "Non è perché non abbiamo più vent'anni che non abbiamo più diritto alle illusioni. La felicità ci sembra un miraggio, ma è molto semplice. È alla portata di tutti. Saremo felici, vedrai".

© RIPRODUZIONE RISERVATA